Anno VI — Venerdì 13 Ottobre 1882 — N. 244.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 13 ottobre.

La stampa italiana e straniera continua ad occuparsi della politica italiana, a proposito del discorso dell'onor. Depretis. Ed i raffronti che autorevoli diarii fanno tra le condizioni nostre e quelle di altri Stati, tornano di onoranza all'Italia. Felicissimo, dunque, dobbiamo proclamare l'on. Depretis, se, prima del verdetto della Nazione nelle elezioni generali, s'ebbe il plauso dell'Europa, ottimo augurio per la riuscita di quelle, favorevoli al programma della Sinistra.

Nell'Inghilterra ferve oggi la discussione circa l'ordinamento futuro dell'Egitto, dopo le non ardue vittorie degl'Inglesi. Ma ferve un'altra agitazione, poco gradita ai governanti, riguardo l'Irlanda. E gli agitatori inveiscono sempre contro gli ultimi provvedimenti legislativi proclamati da Gladstone. Così il noto agitatore irlandese Michele Davitt tenne l'altrieri un discorso in un *meeting* della Lega agraria in Wexford, nel quale designò come insufficienti le conquiste della triennе agitazione in Irlanda. L'Irlanda, disse egli, non diverrà tranquilla finchè non sia abolito il grande possesso fondiario ed il terreno non venga restituito al popolo. Doversi ascrivere unicamente agli eccessi agrari, se non fu raggiunto questo scopo. Disse che la legge agraria non ha valore alcuno per gli affittaiuoli irlandesi, mentre favorisce unicamente i possidenti. Conchiuse dicendo che Gladstone non ha fatto nulla per la soluzione del problema sociale dell'Irlanda.

Quasi la questione egiziana non bastasse, oggi la stampa si preoccupa circa le cose del Montenegro. Sul quale proposito è importante rilevare quanto da Cattaro si scrive al *Pester Lloyd*.

« Tutte le notizie (dice quel giornale) che giungono da Cettinie concordano che sono molto tese le relazioni fra l'Austria e il Montenegro. Si accerta pure che le voci corse testè d'una crisi ministeriale montenegrina stiano in una certa connessione con quelle voci. A Cettinie lottano attualmente due partiti per ottenere la supremazia. L'uno vuole un accordo amichevole col gabinetto di Vienna, e quindi la sottomissione del Montenegro in tutte le vertenze che pendono coll'Austria-Ungheria; l'altro invece, il partito russo, non vuole saperne di pieghevolezza ed è deciso di portare le cose agli estremi ».

DEPRETIS, I PARTITI E LE ELEZIONI.

La parola franca e convinta del capo del Gabinetto, se è giunta gradita all'animo nostro, ha messo allo sbaraglio i partiti avversari. La lotta s'inizia sotto ottimi auspici, anzi, per dire più esatto, ogni ragione di lotta dovrebbe essere scomparsa.

Si ripeteva la solita canzonatura della proverbiale indecisione di Depretis; si accusavano le tendenze poco ortodosse e le compiacenze arrischiate del ministero; si andava sussurrando di conseguenti screzi fra uno ed altro consigliere della Corona, e si finiva col presagire che il governo avrebbe lisciato i radicali, od almeno con frasi ambigue avrebbe evitato di sconfessarli, tanto da rimediare alla debolezza propria col concorso e coll'alleanza di quelli. Il presagio è stato solennemente smentito. Parola più esplicita non poteva uscire da un labbro leale; nel discorso di Stradella si udirono accenti di fuoco che respingono la supposta tacita solidarietà e stimmatizzano le restrizioni e i sottintesi. I radicali, volere o no, sono tagliati fuori. Ma di essi non intendiamo occuparci, perchè tale partito presso noi non esiste o non è temibile affatto.

Due notabili uomini parlamentari, a Salerno ed a Palermo, avevano bandito la necessità di maggiori armamenti immediati e d'imprimere alla politica estera più energico impulso. Sotto il colore di generoso patriottismo era il gruppo dei dissidenti che così si affermava. E dai noti profeti si diceva che Depretis avrebbe abilmente scivolato, smorzando o rammorbidendo i suoi concetti tanto da non urtare di fronte coi vecchi amici e di presentare nuovamente il fascio del grande partito. Ma anche questi profeti toccarono una smentita. Un uomo di Stato non poteva preterire o mostrarsi incerto sopra quistioni di capitale importanza. E da vero uomo di Stato, il capo del ministero sostenne contro il Nicotera che l'esagerata potenza militare diventa dannosa quando non sia proporzionata alla potenza economica del paese; e contro il Crispi dichiarò che gl'interessi nostri imponevano all'Italia una politica estera calma e dignitosa, non tracotante e provocatrice. Ma anche di ciò non vogliamo parlare più a lungo, perchè da noi di dissidenti non c'è manco l'ombra.

Altri infine, con vario intendimento, esprimevano il timore o il desiderio che il Gabinetto accarezzasse una fusione coi moderati di destra. Santo dio, che contradditorie supposizioni! Proprio nel domani di un segnalato periodo di vittorie, colla serena baldanza di un programma quasi compiuto, forte parlamentarmente, più forte ancora nella cosciente gratitudine della nazione, proprio davanti ai nuovi comizi da lui restituiti all'esercizio dei diritti politici, in gran parte finora negati, il vincitore doveva capitolare in favore del vinto. Tutto questo in verità non stava e non poteva stare nell'ordine naturale delle cose. E poichè il partito progressista divenne maggioranza per essersi alcune frazioni distaccate dalla destra nel 1876 e passate nel campo dell'antica opposizione parlamentare, così ben disse l'on. Depretis che non avrebbe potuto ricusare quelle altre frazioni che intendessero imitarne l'esempio. Chi accetta il nostro programma, da qualunque parte esso venga, sia il benvenuto: non facciamo questione di nomi, ma di idee: è il più bello dei trionfi aver persuaso gli avversari [illegible] la fusione che si vuole, noi l'affrettiamo coi nostri voti; se no, no.

E cosa altro possono i moderati onestamente pretendere, cosa altro ragionevolmente volere? Quale è il loro attuale programma? Chi è il loro capo riconosciuto? Quale insomma la ragione dell'essere loro? Il paese ha pur diritto di sapere tutto ciò; sette anni di vita parlamentare contano molto e mutano molto; il richiamo ai vecchi programmi ed ai vecchi uomini sarebbe un anacronismo.

I giornali di destra non hanno ancora avuto opportunità di pronunciarsi chiaramente sul discorso di Stradella. Forse attendono il testo officiale, o meglio forse aspettano l'ispirazione dall'alto e questa ispirazione non viene. Ma lasciando la stampa e i grossi centri, noi poveri scrittori di provincia abbiamo avuto agio di conversare con egregi avversari, e dalla schiettezza del colloquio, immune da artificiali influenze, traemmo argomento di vero conforto. I nostri amici personali e non politici ci dicevano dunque che, nel fondo, la *confessione* del Depretis era sincera, splendida la *difesa*, quasi integralmente accettabile il *testamento*.

E allora?

Allora, come ricordavamo da principio ogni ragione di lotta poteva dirsi scomparsa anche coi moderati, che nel Friuli erano i soli avversari di reale importanza.

Ma le conseguenze logiche non sempre trovano fortuna. E se la lotta sarà impegnata dai così detti costituzionali, noi avremmo giusto motivo per affermare che, consenzienti nelle idee, essi vogliono guerra di persone. E se non vogliono la guerra di persone, se non amano gli equivoci, allora è necessario che essi dicano di venire a noi, che i loro candidati, come i nostri, accettino sinceramente il programma ministeriale, che a noi si uniscano per custodire concordi quell'edifizio che ha costato tanti ardimenti e tanti sacrifici.

Lo faranno? Tanto meglio. Non lo faranno? Ed allora animosi e confidenti scendendo nell'agone elettorale, noi grideremo ai nostri avversari che chi manca di capi e di programma, chi anzi nell'interno dell'animo suo accetta il programma nostro, non ha diritto di essere creduto e manco ancora di essere eletto.

DISCORSO dell'on. DEPRETIS

Macinato e corso forzoso

Al macinato sono oramai numerati i giorni: ogni pericolo di divanzo è scomparso mercè le cure assidue del mio illustre amico Magliani. (bene, applausi.) Il bilancio del regno d'Italia è solido ed è oramai diventato elastico; può resistere a tutte le prove, purchè non si devii dalla strada battuta sinora. Mercè gli studii e l'opera indefessa del mio illustre collega, che mi siede vicino, e del quale non oso far lodi perchè la sua modestia supera di gran lunga i suoi meriti, ormai siamo sicuri di veder condotto a compimento uno dei problemi più desiderati e più difficili, l'abolizione del corso forzoso. E qui lasciatemi dire che, migliorate le condizioni del bilancio italiano, inaugurata una politica finanziaria più conforme ai dettami della scienza economica e della giustizia sociale, apparso il confronto favorevole dell'operosità nazionale, colla maggiore attività dei traffici coll'estero, assicurata colle riforme doganali una più efficace difesa delle industrie manifatturiere e aboliti molti dazi d'esportazione, nocivi all'agricoltura, divenuti più abbondanti i capitali e più ragguardevoli i risparmi, accresciuto il credito dei titoli nostri, che non era stato mai così buono, così florido — poichè da 70 è salito a 90 — il mio egregio collega credette giunto il momento di togliere il più grave ostacolo al progresso industriale della nazione e rialzare il nostro paese dall'isolamento industriale lesivo non solo dei nostri interessi, ma anche della nostra libertà [illegible] o signori, sia felice esito della abolizione della circolazione cartacea. L'aggio che un tempo era rovinosamente elevato da 15 a 20 lire, oggi importa 80 centesimi. Il Parlamento secondò il Governo, e, come dissi, bastò la pubblicazione della legge per togliere i danni del corso forzoso. L'operazione finanziaria è ormai condotta a compimento e furono superate tutte le difficoltà incontrate con onore del nostro credito; e fra pochi mesi, signori, la circolazione metallica sarà un fatto compiuto.

(Vivi applausi. — Grida di « Viva Magliani! ») »

Della finanza vi dirò in seguito alcune cifre che, a lume di naso, troverete più eloquenti del più eloquente discorso.

Intanto i risultati di quest'amministrazione di Sinistra sono, che il pareggio non solo fu mantenuto ma saldamente consolidato, che alcune più inique ed onerose imposte furono diminuite od abolite, che i grandi servigi pubblici poterono essere più largamente provveduti, migliorate le condizioni d'una grandissima parte dei pubblici funzionari, aiutati alcuni grandi Comuni dello Stato: diminuito notevolmente il nostro debito galleggiante, accresciuta la grande rete ferroviaria, che fa parte del patrimonio dello Stato e il nostro Consolidato portato da 70 a 90 — dunque di 20 *miseri* punti — finalmente l'aggio che da 15 o 18 lire, è ridotto a 80 centesimi.

Mi pare che codesti siano risultati non dispregevoli, ottenuti nell'ordine finanziario dall'Amministrazione di Sinistra.

Gli inondati

E poichè, o signori, parlo di finanze e vi ho affermato che il bilancio è solido, elastico — e la prova ne è che in questi anni passati si sono sempre fatti avanzi cospicui, con cui si è coperto il debito fluttuante, lasciatemi, signori, che porti il pensiero sopra una grande sventura senza nome e senza esempio che affligge alcune generose provincie del Regno ed ha commossa l'intera nazione.

E posso qui affermare solennemente che a queste desolate popolazioni, la finanza italiana, in nome della solidarietà nazionale, saprà dare un aiuto efficace. (benissimo).

Una provincia più di tutte è desolata, ove forse 100,000 abitanti rimarranno senza terra, senza casa, senza tetto, la provincia di Rovigo, ove le calamità crescono ancor oggi ogni giorno: ebbene, signori, lasciatemi dire che è almeno un conforto per la nostra amministrazione il poter mandare a quelle desolate popolazioni un aiuto efficace, a cui non mancherà certamente la finanza italiana, poichè sarebbe, o signori, un terribile esempio, se nella prosperità dello Stato, si dovesse lasciare senza aiuto e senza rimedio la sciagura dei pochi. (Fragorosi applausi).

E non ripeterò quello che disse il mio egregio amico, il sindaco di Stradella, relativamente alle prove di coraggio di abnegazione date dal nostro esercito, che destò l'ammirazione di tutti e consolò, se consolazione era possibile, quelle afflitte e disertate popolazioni; non rinnoverò un elogio ch'è nel cuore di tutti, ma dirò soltanto che l'esercito è la speranza, la consolazione, la gloria d'Italia e che ha ben meritato della patria e che, degno compenso del suo zelo e del suo coraggio, furono le generose parole d'encomio che partirono dal labbro del nostro augusto sovrano. (Applausi).

Altre leggi.

Scorrerò rapidamente sulle altre quistioni. Si sono fatte delle leggi organiche e le dotazioni dei ministeri militari furono sensibilmente aumentate.

Anche nelle opere pubbliche si sono progettate delle grandi cose; riscattata la linea dell'Alta Italia, fatta la rete di Sardegna, fatta la legge sul porto di Genova, quella pei servigi postali marittimi; s'è provveduto alla costruzione di strade locali; abbiamo votato la spesa pel Gottardo, la legge che stabilì la prossima rete ferroviaria compilata con miracolosa pazienza e infine quella che ha riordinato le condizioni del genio civile e le bonifiche. Sono veri successi, vere vittorie ottenute [illegible] e pure importantissima; essa ha un'importanza ai miei occhi assai maggiore di quella che pare, poichè Napoli diventerà, non dirò un sobborgo, ma il porto naturale di Roma, della nostra capitale. Insomma io credo di poter affermare che impulso maggiore non era possibile darlo al pubblico benessere.

Nè io son venuto mai meno alla promessa fatta in ordine all'insegnamento pubblico: la legge sull'istruzione obbligatoria votata; migliorate, non ancora come dovrebbero essere, le condizioni degli insegnanti elementari; agevolate le costruzioni scolastiche, fondato il Monte pensioni, e, recentemente, il mio illustre collega Baccelli fece votare la legge sul Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, sulla scuola superiore femminile, quasi vestibolo ad una Università futura per la più bella metà del genere umano; provvide alla clinica di Napoli e fece fare grandissimi lavori per scoprire le antiche glorie della nostra antica capitale. L'isolamento del Pantheon e gli scavi di Roma sono opere, il cui valore non può essere contestato. Che la condizione dei magistrati fu migliorata in questo tempo, è noto, e recentemente la legge sulle cancellerie portò dei provvedimenti d'una utilità enorme, per una numerosa classe di litiganti, massime per quelli che non posseggono molti mezzi. Inoltre il nuovo codice di commercio è tale beneficio da non potersi mai abbastanza lodare ed è opera indefessa del mio onorevole e dotto collega Zanardelli. Ricordo ancora la legge sui tiri a segno e finisco rammentando quella sulle incompatibilità amministrative, che fu accolta con gran favore dal paese e che entra nell'ordine di quella giustizia nell'Amministrazione, di cui s'è parlato; cito infine la legge elettorale politica, che sarà il grande onore della Camera testè disciolta.

Cifre.

Ho promesso alcune cifre, eccole qui:

Nel 1875 le imposte davano 962 milioni, nell'83 il bilancio fatto colla solita prudenza piena di cautele dal mio collega Magliani, presenta 1,174 milioni e anche deducendo il reddito delle strade ferrate si ha un aumento di 156 milioni nelle entrate dello Stato.

Vediamo un po' alcuni di questi aumenti:

Le dogane rendevano, nel 1875, 100 milioni, nell'82 ne han reso 160, quasi 60 milioni di più, e su questi redditi mi pare (non essendo io un troppo assiduo lettore di giornali) che non sorgessero reclami: e furono esatti placidamente.

Gli zuccheri, il caffè ed il petrolio, hanno raddoppiato.

La tassa sugli Affari che dava allora 129 milioni, nell'82 ne ha reso 154 milioni.

Sul Movimento ferroviario, le tasse davano 13 milioni, le imposte 24 milioni e si aumentarono a 32 milioni: così i telegrafi, le dotazioni dei ministeri di guerra e marina che erano di 320 milioni, nell'83 saliranno a 399 milioni; dunque da 75 a 76 milioni di aumento.

Il Ministero di Grazia e giustizia ha aumentato di 3 milioni; di 7 milioni l'istruzione pubblica; possedevamo allora 1600 chilometri di ferrovie di proprietà dello Stato, una vera reticella; ora ne possediamo fra ferrovie di proprietà e comproprietà del Governo, 6200 chilometri.

Il bilancio dei lavori pubblici che è sempre un bilancio economico in supremo grado, presentava, nel 75, 73 milioni, mentre oggi ne ha 105, senza le ferrovie.

Per le ferrovie nel 75 si spendevano 45 milioni, se ne spenderanno 90 nell'83; e non voglio aggiungere altre cifre.

Ma in questi brevissimi numeri mi pare di poter vedere che certe geremiadi in fatto di bilanci e certe mutazioni imprevedute possono essere e servire non *ad usum delphini* ma *ad usum electorale*; cose serie non lo sono.

Sei anni fa nel momento in cui studiavamo di procurare qualche sollievo alla classe più numerosa dei contribuenti [illegible] avrebbe patito.

Parve un'utopia, un vano desiderio il mio. Ebbene nel bilancio dell'83 si può ripromettere un maggior introito nelle imposte di 156 milioni in confronto del 76.

Certo non è tutto merito del legislatore questo avanzo, ma pure io dirò che maggior merito si deve alla progrediente prosperità del paese, alla regolarità dell'amministrazione e più ancora alla più diffusa esattezza, moralità e buona volontà dei contribuenti: insomma questi aumenti, a volerli considerare spassionatamente, costituiscono un vero plebiscito economico.

Ecco dunque cosa ha fatto quella sinistra che dicevasi non saper far altro che domandar sempre nuove spese e negar sempre i mezzi per sostenerle.

Dunque, se non m'illudo, parmi di aver dimostrato che non fu fallace quello che era chiamato discorso « della speranza » e che la Corona e il paese non hanno errato chiamando al potere quel partito che sette anni fa chiamavasi opposizione di S. M. e che ora, credo si sia reso benemerito della Corona e del paese.

Una voce. I liberali di Milano domandano che il Governo faccia in modo che la nuova legge politica sia lealmente interpretata. (Rumori diversi).

Depretis. La via lunga ne sospinge e ritorno, o signori, ad argomento delicato: il Governo deve esprimere la sua opinione su questioni che sorsero. — *Incedo per ignes.*

La gran prova.

Volge omai il settimo anno da quella che abbiamo chiamata rivoluzione parlamentare colla quale si aprì, bisogna dirlo, un nuovo periodo nella vita dello Stato.

Adesso siamo alla gran prova del paese che noi colla nuova legge elettorale abbiamo chiamato a pronunciare il suo supremo verdetto.

Questa gran prova l'abbiamo annunciata, sfidata, desiderata, sollecitata. Fin qui siamo stati giudicati in consesso di elettori che per quasi un quarto di secolo faceva esperienza ogni due o tre anni di vita politica — un consesso di elettori in cui entrando in maggior numero le classi più agiate, più colte, formavasi una specie di aristocrazia che inconsciamente poteva forse col tempo trasformarsi in oligarchia.

Però, o signori, questo corpo elettorale ha avuto la gloria di aver ispirata, guidata, assicurata la rivoluzione italiana fino ai plebisciti che fondarono il regno, fino alla conquista della sua ca-

pitale, fino all' avvenimento del partito liberale al potere.

Il Re che conserverà sempre nella storia il nome di padre della patria, Vittorio Emanuele, con profetica previdenza e con quella fede nei destini della Nazione che lo farà per tutti i secoli glorioso, volle troncare ogni esitanza che tratteneva i vecchi uomini politici e formulò il gran problema della legge elettorale. Il Re Umberto lo ha risoluto pochi giorni sono, ponendo la firma alla legge testè pubblicata ed al decreto che convoca la Nazione ai comizi elettorali.

Tutti i cittadini che possono sapere quel che valga il diritto politico sono ora chiamati a scegliere i legislatori; i plebisciti, o signori, che proclamarono la monarchia costituzionale e l' unità della patria, sono termini che si connettono inseparabilmente. Ma delegare la podestà legislativa non è solo atto di esistenza politica, ma un atto di esperta ragione, un atto di ponderazione, è quello che guidando nel senso pratico del popolo anche tutti i cittadini consci del loro libero arbitrio, capaci di pronunciare una scelta in modo sicuro; è questo che io lo chiamo il supremo diritto dell' elettore politico; e non bisogna illudersi: noi siamo dinanzi ad un momento decisivo nella storia italiana.

Perciò io sento la necessità di essere chiaro affinchè in un momento simile sia dissipato ogni equivoco. (benissimo).

Non illudiamoci, o signori, vi è da noi come dappertutto chi fa assegnamento sull'inesperienza, o sulla creduta inesperienza, dei nuovi elettori (poichè io non li credo tanto inesperti, e credo invece che siano dotati di molto senso pratico) vi è dico, chi spera nella confusione delle idee.

Io per parte mia debbo parlare chiaro e dire che ho nulla a mutare nel mio programma, nulla a cambiare nelle dichiarazioni da me fatte alla Camera e al Senato del regno circa l'indirizzo politico che ministro e deputato intendo seguire.

Questa dichiarazione spero che non sarà vana. Alle prossime elezioni il ministero non deve cercare e non cercherà ingerenze, lascerà la massima libertà. La nazione è una da vent' un hanno; ha ormai passata la maggiore età (bene

Queste dichiarazioni [illegible] rauno norma anche ai funzionari dello Stato (bravo). Posso ripetere, malgrado sia quasi certo che saranno rilevate con sarcasmo da chi sarà più o meno interessato, posso ripetere che è necessario sia fatta regola della massima; si lasci passare la volontà del paese.

Ma siccome noi ministri dobbiamo pur essere giudicati e com'è nostro dovere dobbiamo presentarci al grande tribunale della nazione raccolta nei comizi, così, dopo aver fatta la nostra confessione pel passato, dopo aver difesa la nostra condotta come ministri e come deputati, dobbiamo fare la nostra confessione politica anche per l'avvenire.

Noi non dobbiamo salire il rogo ma dobbiamo tuttavia dichiarare quali sono le opinioni che riguardiamo esiziali al paese, e che combatteremo come ministri, come deputati, come cittadini.

Io non ho che a ripetere tutto quello che dicevo 7 anni or sono parlando in questo stesso luogo a nome dell'opposizione e facendo una sintesi della mia professione di fede. Io finivo il mio discorso con un brindisi all' augusto fondatore del regno e dell'unità nazionale. Per me la monarchia costituzionale è il freno regolatore della macchina sociale, freno tanto più necessario quanto più rapido è il moto del progresso, il quale per non sviarsi in precipitosi capovolgimenti deve correre sulle guide dello Statuto (bene).

La monarchia e lo Statuto, o signori, non hanno impedito alcun miglioramento politico e sociale ed hanno assicurata e rinsaldata la compagine dell' unità nazionale (bravo, applausi).

Ed io sono profondamente convinto, e v'ho pensato anni ed anni, o signori, che nessuna più utile, più salutare e più profonda riforma, e nessuna di quelle riforme che meglio rispondono alla funzione suprema di un governo civile, «fare il maggior bene al maggior numero» può più facilmente, più prontamente attuarsi che nella monarchia popolare e unitaria che i plebisciti hanno consacrato (applausi).

Io, per essere chiaro, non posso che dichiararmi avverso a coloro che queste mie dichiarazioni non accettano senza reticenze e senza sottintesi (applausi).

Si è parlato di compiacenze del Ministero verso i partiti politici radicali, o, volevo anzi dire repubblicani, e si è espresso il dubbio che il Ministero attuale possa essere tiepido dell' affetto alle patrie istituzioni.

Signori, a queste ed a simili accuse permettetemi che io non risponda sdegnosamente a nome dei miei colleghi se non col verso del poeta

.... che codesta miseria non mi tange

Vi sono, è vero, e non giova sottacerlo, in Italia, come vi sono in tutti gli Stati d'Europa, che si trovano in condizioni assai più gravi delle nostre, dei partiti ed anche delle associazioni per le quali non trovo nome, che non nascondono non solo le loro aspirazioni, ma la loro volontà di creare altre forme di governo e di abbattere le nostre istituzioni, e intendono appunto di valersi delle leggi per distruggere le leggi.

Vi ha pure chi professa queste funeste dottrine, e di tutto questo agitarsi a cui il Governo e tutti noi siamo estranei, fatti più audaci o più numerosi, perchè molte volte una cosa si confonde coll' altra, alcuni trassero argomento contro l'attuale Governo, evocando la sicurezza, l'ordine interno sotto i governi che hanno preceduto la Sinistra.

Signori, non voglio entrare in un esame che non mi parrebbe del caso, ma posso dire che la storia per confutare questa specie d'accuse non è antica, cosicchè tutti sono in grado di vederla.

E del resto basta dare uno sguardo all'Europa d'oggi per correggere sì insano giudizio; per parte mia non posso che ricordare qual'è la linea di condotta che il Governo ha risoluto di adottare quando siano offese le patrie istituzioni. Io le ho già dichiarate al Parlamento, e il Parlamento ha approvato le mie idee; io voglio credere che bastino le leggi vigenti per tutelare l'ordine pubblico, ma se sorgesse il pericolo, io non ho dubbio che da parte della nuova Camera sarebbe provveduto alla lacuna della nostra legislazione con provvedimenti già in uso in altri paesi, talchè si regoli ad esempio la libertà d'associazione.

I clericali

Una parola che riguarda il partito clericale.

È superfluo che io aggiunga che la nostra politica ecclesiastica la manterremo invariata.

Chi sogna ristorazioni, che credo assolutamente impossibili e matte, troverà in noi nemici inesorabili. Quanto al partito cattolico, se un celebre opuscolo, uscito testè, e scritto con forma temperata e decente, può esser preso come un programma, noi lo combatteremmo, concedere: essa è a [illegible] è tutto sufficiente a far rispettare il potere civile.

A me pare di aver parlato bastantemente chiaro; non so se anche qui si cerchi di gettare della nebbia sempre *ad usum*.... di chi sapete. La monarchia e lo Statuto sono i soli campi, sono i soli organi del progresso. La legge sulle guarentigie, come la considero io, è l'*ultimatum* delle concessioni possibili al papato ed alla chiesa.

Per me non cambio mai fede nella libertà, ma io non mi presterò a combattere idee con altro che con idee, e sarebbe stoltezza io credo, il mettere ostacoli a questo oggetto d' assimilazione che deve comporsi per forza attraente delle istituzioni che abbiamo.

Ma le istituzioni sono l' unica base nazionale di quel meraviglioso edifizio che ci è costato tanti sacrifizi, che ci fu tanto invidiato ed insidiato; e per noi è religione la patria, perchè ci permette di pensare senza timore di straniere e interne violenze al progresso di tutte le istituzioni civili.

La monarchia unitaria e liberale del paese rappresenta i baluardi della difesa d' Italia, e permettetemi di ripetere qui un verso che mi è capitato in mano recentemente

Omnibus et viribus civile advertite bellum.

La monarchia è l' unica saldezza d' un paese come l' Italia che ha 30 milioni di abitanti, più di quanti avesse la Francia quando si difese contro l' Europa coalizzata. E l' Italia con una sola lingua, con una sola tradizione che deriva da un passato di secoli, questo paese ha una forza che saprebbe farsi rispettare e temere e saprebbe resistere a ben altri pericoli di quelli che sono di volta in volta segnalati.

Fusione e trasformazione.

Dirò una parola sopra un' argomento che fu tema di discussione e di polemica vale a dire fusione e trasformazione dei partiti (segni di viva attenzione).

Cosa non si è detto di me in proposito! si è voluto indagare cosa pensasse e cosa dicesse l' on. Depretis come se fossi la sfinge che non rivela i proprii intendimenti se non è esorcizzata nelle forme rituali; quelli che si occupano di cose politiche bisognerebbe che le studiassero almeno e parlando dei pensieri dell' on. Depretis dovrebbero leggere i discorsi pronunciati cinque anni fa.

Come s' era fatta la sinistra? col distacco d' una parte della destra che accettò il programma della sinistra: la sinistra diventò maggioranza; ora volete voi impedire queste fusioni naturali? volete cristallizzare e fossilizzare i partiti? voi vedete che i partiti sono destinati a finire, dunque non occorrono lunghi discorsi per intendersi.

Non solo io, ma anche i miei colleghi furono concordi con autorevoli uomini politici che concorsero il 18 marzo 1876 a creare il ministero attuale. Ricordo le parole che pronunciai in quest' aula precisamente l' 8 ottobre 1876; io diceva allora: «Io spero che le mie parole potranno facilitare quella concordia e quella feconda conciliazione dei partiti (che bestemmia pronunciavo io allora!) quella unificazione delle singole parti che dovrebbe costituire quell' assennata maggioranza che è necessaria ecc. ecc. Noi siamo, aggiungeva, un ministero progressista, o se qualcuno vuol trasformarsi o diventare progressista, se vuole accettare il mio moderatissimo programma di cui ho svolto solamente una parte, come posso respingerlo? Ma non ricordate che anche il divin maestro concesse lo stesso diritto all' operaio che giungeva all' ultima ora al suo campo?

Armi ed armati.

Un' altra questione è messa in campo con molto accorgimento e che a me preme moltissimo perchè tocca le fibre più nobili e generose del sentimento nazionale, è la questione degli armamenti. (segni d' attenzione).

Questa questione, signori, fu sollevata recentemente, lo fu anche nella Camera e fu virilmente sostenuta da uomini giustamente stimati per patriottismo, per ingegno e per servigi resi al paese ed alla causa della patria e della libertà.

La sinistra entrata al potere ha trovato come dissi le dotazioni dei ministeri militari, guerra e marina, a 221 milioni, mentre la cifra del bilancio di previsione del 1883 porta 299 milioni.

Ma notate che effettivamente in virtù di una disposizione di legge si potranno spendere somme considerevolmente maggiori in spese straordinarie. Per me dichiaro che negli anni prossimi anche questa così notevole dotazione dei nostri ministeri militari dovrà essere aumentata massime pel ministero della marina. Ma non parmi possa negarsi che i ministeri di sinistra abbiano fatto molto e non possa mettersi in dubbio la buona volontà del ministero attuale. Ma au[illegible] proposta contemporanea di provvedimenti straordinari, come potrebbero essere accettati se vogliamo mantenere le importanti riforme economiche e finanziarie promesse al paese?

Una nazione a mio avviso non deve pretendere di farsi militarmente più forte di quello che le sue forze economiche lo permettano.

Sarebbe un errore il farlo, come quello di un antico guerriero il quale prima dell' invenzione della polvere avesse indossato una armatura troppo grave per le sue membra (Benissimo).

Il contrasto fra i due grandi interessi condurrebbe alla debolezza economica ed alla militare, oltre allo squilibrio finanziario.

Io credo fermamente che su questo argomento della difesa dello Stato, il ministero attuale non ebbe bisogno di essere stimolato da nessuno e farà anche in seguito come ha promesso ed ha fatto fin qui.

Il passato per chi ci crede onesti, ci sia guarentigia sufficiente per l' avvenire; che se per la nuova politica militare si dovesse disfare l' opera iniziata e già bene avviata della trasformazione dei tributi e delle riforme economiche, o in altri termini se la nuova politica militare, ispirata fors' anco alla nuova politica estera, dovesse mettere in pericolo la abolizione del corso forzoso o ritardare l' abolizione del macinato, il Ministero non esita a esprimere il suo avviso che tale pericolo sarebbe dannosissimo al paese (vivissimi applausi).

E se la sinistra per abolire il macinato dovesse mettere nuove gravezze, sarebbe mancare ad una promessa solenne, sarebbe un' ispirazione generosa ma intempestiva e non sarebbe assolutamente accettabile, perchè avendo sostenuto onestamente come obbligo imprescindibile del mio ufficio, nè disavanzo nè macinato — sarebbe veramente indegno il capovolgere la massima e dire disavanzo e macinato. — E tanto più fermamente debbo insistere nella mia opinione in quanto che mi pare difficile resistere alle tendenze umanitarie che si accentuano man mano che si procede innanzi nella trasformazione dei tributi. Voi sapete che uomini autorevoli insistono per l' abolizione della tassa del sale e sapete pure la storia della nostra imposta, quando fu aumentata un poco per difendere i proletari, dal macinato che minacciava cadervi sopra.

Io sono convinto che il pareggio e il progresso naturale della prosperità economica del paese e quindi le maggiori entrate, ci procureranno i mezzi per compiere i nostri provvedimenti per la difesa dello Stato senza improvvise mutazioni e senza pericoli all' assetto del bilancio. *(Continua).*

INONDAZIONI

Rovigo 12. Il Po alle ore 6 di stamane segnava 2,23 sopra guardia con diminuzione da ieri. A Fossa Polesella 0,35 sotto guardia. La rotta misura 300 metri. L' inondazione superiore è a 0,07 sopra guardia, l' inferiore a 2,04 sotto guardia, il dislivello è di 2,11. Il Canal Bianco è a 3,30 sopra guardia. Il tempo è nuvoloso.

Rovigo 12. La situazione si aggrava continuamente. Salgono a quaranta i comuni inondati e a quarantacinquemila i danneggiati sovvenuti. La spesa giornaliera è enorme ed è sostenuta dal comitato, dai comuni e dall' amministrazione militare.

Rovigo 12. I fiumi ribassano assai lentamente e così pure l' acqua dell' inondazione.

I lavori sull' argine Camozzon fanno sempre ritenere che l' allagamento non si estenderà da Adria verso Rovigo.

Aumenta il numero dei fuggiaschi, non si sa come provvedere.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La stampa della capitale continua ad occuparsi del discorso dell'on. Depretis. In generale l'impressione del primo giorno non fu modificata.

— Il Consiglio plenario dei ministri si terrà il giorno 18 corrente. Vi si discuterà, fra altro, sulla condotta che deve tenere l'Italia di fronte l'Inghilterra nella questione egiziana, che fra breve avrà una soluzione.

— Ieri è tornato il conte Ludolf ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale.

— Il varo della corazzata *Lepanto* avrà luogo nella prima quindicina di novembre, non in decembre come asseriva qualche giornale. Assisteranno al varo il re e la regina.

NOTIZIE ESTERE

Belgio. A Bruxelles, nei giorni 17, 18 e 19 corrente, avranno luogo nel palazzo della Borsa, alcune conferenze internazionali a favore del principio di di arbitrato sostituito alla guerra nei conflitti fra le nazioni. Queste conferenze sono promosse dalla Società della pace e dell'arbitrato della Grambrettagna e dell'Irlanda.

Note igieniche

Il nostro amico dott. Silvio De Faveri, ora direttore della farmacia Valleri di Vicenza, nell'aprile del 1881 pubblicava nel nostro giornale un pregevole suo studio sui *Nostri cibi e nostre bevande*, Queste note d' igiene vennero riportate nell'*Avvisatore* di Treviso, ed ora furono dall' autore ristampate in elegante opuscoletto.

Trattasi di indicazioni riassunte in un vero sommario, però in modo ordinato ed il tutto espresso con uno stile facile, piano, elegante. Ma già lo stile è l'uomo!

Sebbene la pubblicazione del De Faveri non sia destinata alla vendita ma solo agli amici, richiamiamo l'attenzione dei padri di famiglia e dei preposti alla pubblica società sulle sue saggie raccomandazioni. R.

CRONACA PROVINCIALE

Industria equina. *Pordenone, 10 ottobre.* Con lodevole iniziativa vari allevatori di cavalli stanno facendo pratiche perchè alla stazione di monta in Pordenone il r. Ministero d'agricoltura voglia mandare un riproduttore Arabo puro sangue come il più adatto per migliorare il bestiame equino nella provincia nostra e specialmente in questo distretto.

Un certo risveglio nell' allevamento dei cavalli si è addimostrato quest'anno anche in qualche altro luogo. Essendo stato mandato a Portogruaro uno stallone friulano del Deposito di Ferrara il concorso fu numeroso e scelto. Gli allevatori di S. Vito, Morsano, Cordovado, Sesto, Chions ecc. stanno facendo domanda perchè a S. Vito sia instituita di nuovo una stazione di monta equina e si garantisce il concorso di un dato numero di cavalle.

Il Ministero accoglierà questa domanda?

Basta che gli ippofili non vogliano ancora tirar *d'arco* contro l'amore dei friulani per i cavalli da bambini... poichè gli ippofili giudicano cavalli da bambini il Furlan di Milanese e il Leon di Boschetti!

Sussidi agli inondati. — Conferenze al Comizio agrario Spilimbergo-Maniago. *Spilimbergo, 10 ottobre.*

Anche a Spilimbergo autorità e cittadini concorrono con sussidi ai miseri inondati dalle recenti alluvioni.

Per cura del Municipio venne costituito un Comitato di autorità e notabili del paese, il quale va raccogliendo offerte dai privati.

Oggi stesso il Consiglio comunale votò unanime a tale oggetto la somma di lire 200. Parimenti la Società operaia è convocata pel giorno 12 corrente per deliberare circa al sussidio da accordarsi.

Tutto sommato, anche Spilimbergo darà larga prova di suo buon cuore verso gli infelici fratelli.

La solerte Direzione di questo Comizio agrario ha pensato bene d' invitare l'egregio sig. Federico Viglietto, professore in codeste scuole tecniche, a tenere in Spilimbergo alcune Conferenze teoriche sulla fabbricazione del vino e sul lavoro razionale del terreno, nonchè una esperienza pratica di aratura e di seminagione con istrumenti perfezionati. (Aratro Ecker e seminatrice Sack).

Difatti nelle ore antimeridiane di domenica 8 corrente, nella sala Municipale, ebbe luogo la prima delle su accennate conferenze con un discreto concorso di uditori.

Non è di mia competenza, nè la natura di codesto reputato periodico lo comporterebbe, il riportare qui per esteso il soggetto trattato con profonda cognizione dal distinto professore; mi limiterò soltanto a dire ch'egli seppe svolgere il tema con una tale chiarezza e semplicità di linguaggio da venir facilmente compreso da tutti: ad ogni improvvisa domanda od osservazione egli forniva le più ampie spiegazioni, mostrando così quanto fosse addentro nelle cognizioni agricole.

Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, accompagnato da varii membri del Comizio, il prefato conferenziere recavasi a Casiacco di Vito d'Asio a trattare il medesimo argomento, ed anche là, nonostante la pioggia, accorse dalla vicina montagna abbastanza numeroso uditorio. Nel lunedì successivo, di nuovo a Spilimbergo (ore antimeridiane) la conferenza teorica versò sul lavoro razionale del terreno; e nelle ore pomeridiane si procedette alle esperienze pratiche di aratura e seminagione.

Ognuno cui sta a cuore il progresso dell'industria agricola, fonte della nazionale prosperità, non può disconoscere quanto sia giovevole all' agricoltore il sistema di queste conferenze; e quanto valga la dotta parola e l'esperto indirizzo di chi con tanta efficacia ebbe a studiarne il vitalissimo argomento.

Petrus.

Lo stato sanitario del bestiame fu soddisfacente nello scorso mese e nei primi giorni del corrente mese, non però ottimo.

Nei cavalli si riscontrarono alcuni casi di moccio a Manzano, San Giovanni di Manzano, Zuglio, Buja, Pasian di Prato; nei bovini vari casi di afta epizootica a Pasiano di Pordenone e casi di carbonchio a Cividale ed Ovaro.

Un buon vecchio. *Bordano, 12 ottobre.* Ieri, 11, moriva in Bordano Picco Cristina nella grave età di anni 96 compiti.

Visse vita sobria e laboriosa, non conobbe cibi delicati, e neppure vini squisiti, e nemmeno ebbe a cibarsi di ciambelle.

In tanti anni giammai per verun titolo dovette presentarsi in nessun ufficio giudiziario.

Per gl' inondati. Il Consiglio comunale di Forni di Sotto in seduta del giorno 8 corr. trovava di elargire a favore degli inondati delle Provincie venete la somma di lire 125 dolentissimo di non poter con somma maggiore addimostrare il sentimento di compassione che destarono le miserrime condizioni di tanti infelici.

Nello stesso tempo veniva pure ististituito un Comitato, presieduto dal signor Sindaco, allo scopo di ricevere l'obolo degli offerenti del Comune stesso, da segnarsi in apposito elenco da pubblicarsi nel giornale.

— Ci scrivono da Trasaghis (Gemona) 11 ottobre:

«Mi permetto di comunicarle, con preghiera, se crede, di farne cenno nel pregiato di Lei giornale, che il Consiglio in seduta del 9 corr., sebbene questo Comune si trovi in non buone con-

dizioni finanziario, votò ad unanimità a favore degl' inondati un sussidio di lire 150, incaricando apposite persone per la raccolta nelle diverse Frazioni con la probabilità di raddoppiarne la cifra.

— Riceviamo: *Valvasone, 12 ottobre.* Il nostro Comitato di soccorso ha disposto perchè domenica 15 corr. abbia luogo nella Sala della Società filarmonica una grandiosa festa da ballo ad esclusivo beneficio degli inondati delle provincie venete. Alla mezzanotte si estrarrè a sorte fra i concorrenti un regalo consistente in un «maiale». Vi assicuro che la festa riuscirà brillante.

Morte accidentale. Ci scrivono da Cividale: Mentre imperversava il temporale, verso le 9 pom. di ieri, in Rualis, un povero contadino che stava seduto nella propria stanza restò vittima del fulmine improvvisamente scoppiato.

CRONACA ELETTORALE

Conferenza a S. Daniele. Sappiamo che domenica p. v. il signor Federico Farlatti terrà in S. Daniele una conferenza illustrativa della nuova legge elettorale.

CRONACA CITTADINA

Il Comitato dell' Associazione progressista del Friuli si raduna questa sera alle ore otto, in casa del vicepresidente.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 9 ottobre 1882.

La Deputazione provinciale, visto il telegramma odierno di S. E. il Ministro dell'Interno e la lettera dell'on. Presidenza del Comitato Provinciale coi quali si rendono grazie a questa rappresentanza per il sussidio di L. 5000 votato in soccorso delle Provincie danneggiate dall'inondazione, nel mentre prende atto di tali comunicazioni, salvo di riferirne al Consiglio provinciale nella sua più prossima seduta, certa di interpretare il voto dello stesso provinciale Consiglio e di tutta la Provincia, deliberò di inviare calorosi ringraziamenti al Governo del Re per i sollecitl ed efficaci provvedimenti presi a sollievo di tanta sventura ed al R. Esercito nazionale che, fedele alle sue splendide tradizioni, diede anche in questa occasione nuove e singolari prove di operosità ed abnegazione, pregando l'on. sig. Presidente a dare comunicazione della presente deliberazione al Governo del Re.

A favore delle ditte e corpi sottodescritti vennero autorizzati i pagamenti che seguono, alcuni dei quali da effettuarsi alla scadenza della rata quinta della sovra imposta provinciale cioè:

— Alla R. Tesoreria provinciale di Udine l. 3691.27 quale quoto di concorso di questa Provincia alle spese di ordinaria e straordinaria manutenzione dei Ponti e Canali del Veneto Estuario nell'anno 1881.

— Alla Direzione dell' Ospizio pegli esposti di Udine l. 12,727.83 rata V^a del sussidio per l'anno 1882 assunto dalla Provincia.

— Alla Direzione dello Spedale Civile di San Daniele l. 14172.83
— Id. di Palmanova » 4673.70
— Id. di Udine » 11330.12
— Id. di Sacile » 3972.08
— Id. di Gemona » 5356.40
per cura e mantenimento di dementi poveri a tutto 30 settembre 1882.

— Al Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola di Enologia e di Viticoltura di Conegliano lire 500 quale quoto assunto dalla Provincia per l'anno scolastico 1882-1883.

— A diversi Comuni l. 193.35 a rimborso di sussidj anticipati a maniaci poveri.

— Al sig. Facci Luigi l. 83 residuo del premio per un torello statogli trattenuto ai riguardi della conservazione dell'animale pegli usi monta.

— Alla Ditta Tomadini Andrea di l. 1234.25 per vestiario uniforme d'inverno e d'estate fornito al personale addetto alla sorveglianza forestale.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri n. 35 affari, dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni n. 3 interessanti le Opere Pie, uno di operazione elettorale, ed uno di contenzioso amministrativi, in totale n. 48.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.
Il Segr. Sebenico.

Per gl' inondati. Offerte raccolte presso la *Patria del Friuli.*

Pompieri di Udine l. 13.00
Liste antecedenti » 270.00
Totale l. 283.00

La Direzione della Società operaia generale ci prega di pubblicare la seguente:

Il regolamento per la corrisponsione dei sussidi continui approvato dal Consiglio nelle sedute 7 e 23 dicembre 1881 a sensi degli articoli 26 e 27 dello Statuto sociale, prescrive ai soci di presentare entro il mese di ottobre le domande per venir ammessi al beneficio del sussidio continuo, corredandole del certificato di nascita e di tutti quegli altri documenti che si reputassero necessari in appoggio alla domanda medesima.

Di ciò si dà avviso ai soci, invitandoli a non lasciar trascorrere il tempo utile dal suaccenato regolamento determinato.

Udine, 10 ottobre 1882.

La Direzione.

Beneficenza. La piccola società dei pompieri, onde venire in aiuto ai fratelli inondati, nella seduta 1 ottobre 1882 ha preso deliberazioni che veramente le fanno onore e che noi di buon grado pubblichiamo. Eccole:

I. Versamento delle tre lire ricavate per servizio prestato al Teatro Nazionale la sera del 28 settembre u. s.

II. Prelevare lire 10 dalla cassa sociale.

III. Prestarsi gratuitamente al servizio di guardia notturna in giardino per tutto il tempo che durerà la costruzione dei casotti, il giorno degli spettacoli, nonchè fino allo sgombro dei casotti stessi. Questo servizio sarà fatto da n. 3 pompieri, principiando la sera del 11 alle ore 9.

IV. Versare tutte le competenze loro spettanti per servizi ai teatri ed altri siti dove si diano spettacoli a favore degli inondati.

Desiderio dei cittadini. Ci fu espresso da molti, e sarebbe che nel giorno degli spettacoli per gl' inondati, tutti indistintamente i padroni di negozio chiudessero, a debita ora, i loro esercizii per dar campo ai giovani di partecipare essi pure alla festa. Siamo certi che si aderirà al giusto desiderio.

Per la festa di beneficenza in Giardino il giorno 22 corr. In Giardino si lavora alacremente per i recinti degli spettacoli. Offerte ed adesioni hanno luogo continuamente presso la Presidenza del Comitato e sappiamo anche che oltre a 15 saranno i corpi musicali di città e provincia che vi prenderanno parte, ed anzi ieri vi aderì anche la Banda cittadina di Cividale.

La Società della Südbahn ha accordato il biglietto di favore pei passeggeri sulla linea Trieste-Cormons col ribasso del 50 p. 100 pel giorno 22 con facoltà di ritorno a tutto 23 corr.

Fra breve si saprà anche la decisione della Direzione dell'Alta Italia; non mancheremo domani o lunedì di pubblicare il seguito delle offerte colle indicazioni e programma della festa.

Dono reale. S. M. il Re ha permesso che l'orologio d'oro a remontoir con catena già donato dal defunto Re Vittorio Emanuele II alla Società del Tiro a segno e ora custodito dal Sindaco, sia devoluto come primo premio alla Pesca di beneficenza, che avrà luogo il 22 corrente.

Questo fatto non potrà che aumentare il concorso alla festa stessa, imperciocchè ognuno con 50 cent. vorrà concorrere alla sorte di poter avere un orologio colle iniziali in diamanti del Padre della Patria.

Una brutta voce correva per la città nelle ore pomeridiane di ieri. Si raccontava d'una gravissima disgrazia avvenuta alla Fonderia De Poli, e si registravano nientemeno che tre morti e parecchi feriti. Vigili urbani e guardie di Questura si affrettarono a portarsi sul luogo, e per buona ventura rilevarono che trattavasi di una falsa notizia. Non c'era di vero che delle piccole scottature toccate fino dalla sera antecedente da tre operai, i quali, già rimessi, battevano allegramente sull'incudine il loro martello. Di ritorno, noi pensavamo alla *fama* di Virgilio che, correndo di bocca in bocca, acquista proporzioni smisurate, e ci dolevamo che tali notizie si diffondano ad arte per commuovere il pubblico sentimento.

Scoppio di fulmine. Erano le cinque pomeridiane; la pioggia cadeva, il tuono rumoreggiava. Un lampo dalla luce sinistra, uno scoppio che fece tremare i vetri delle finestre, impaurire le donne e i bambini, poi calma... Il fulmine era andato a cadere sulla filanda ex Magistris nel vicolo Brenari. Figuriamoci lo spavento di quelle povere donne che stavano intente al lavoro! tramortite fuggirono di quà e di là... Per buona sorte non si ebbero a lamentare disgrazie, nè guasti di qualche importanza. La rottura del tubo del gas, dei lievi sconci nel muro, lo spavento delle donne, e tutto finì lì.

La notte poi un vero diluvio si rovesciò sulla città; pareva che si fossero aperte le cateratte del cielo, i tuoni seguivano i lampi senza interruzione e il vento spingeva la pioggia a battere con violenza contro le finestre ed i muri. Dopo, cessò la furia dell'uragano, ma continuò a piovere. Se la giornata di ieri fu pessima, quella d'oggi non ci offre speranze migliori. Oh il tempo, il tempo...!

Teatro Minerva. Come già annunciammo, la celebre compagnia equestre *Teodoro Sidoli* darà la sua prima rappresentazione il giorno 25 corrente. La Compagnia annovera nel suo seno cento artisti dei primari Circhi d'Europa, e 50 cavalli delle migliori razze, venti dei quali ammaestrati in *libertà* ed all'*alta scuola*. Lo spettacolo deve riuscire attraente. Il corso delle rappresentazioni sarà breve.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani variata rappresentazione.

Lucio ed Antonietta Valentinis partecipano con dolore ai parenti ed agli amici la morte oggi avvenuta della loro bambina **Ada** d'anni 2.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 ottobre 1882.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 4 1\[2 pom. nella Metropolitana.

A Lucio e Antonietta co. Valentinis.

Indirizzarvi parole di conforto oggi che la vostra Ada giace fredda, composta sul suo lettino di fiori, non mi è possibile. — Date sfogo al dolore ineffabile, o desolati genitori, che il pianto fu a noi concesso, soave balsamo, nei lunghi giorni della sventura. — Però pensate che, se fosse ancor viva, la vostra bambina con la sua vocina velata di pianto vi balbetterebbe i nomi di Guido e di *Olga*..... È in essi che voi dovete concentrare tutto l'immenso affetto vostro quasi in omaggio di Lei.

Ecco quanto sa dirvi oggi chi, partecipando al vostro lutto, vuol riserbata la sua parte di dolore.

Udine, 13 ottobre 1882.

S. M.

ULTIMO CORRIERE

— Il duca Salviati, presidente del comitato generale permanente cattolico, ha diretto una circolare ai comitati cattolici regionali e diocesani, nella quale li avverte che, per ogni cattolico che si rispetti, perdura il divieto già emesso dal Papa di non accedere all'urna politica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Genova 11. Con telegramma oggi datato da Stresa, il duca di Genova ringrazia il Municipio e la cittadinanza per gli auguri inviatigli in occasione dei suoi sponsali.

Parigi 12. Furono affissi dei manifesti incendiarii in molti punti di Montceau-mines.

Londra 12. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Porta è inquieta per la condotta dei consoli francesi in Siria e nel Libano, accusati di eccitare i maroniti contro i drusi per fornire alla Francia un pretesto di intervento.

Torino 12. È giunto Depretis, ripartirà probabilmente stasera.

Cairo 12. La lista dei prigionieri che verranno giudicati dalla corte marziale fu comunicata a Malet e contiene 113 nomi, ai quali si aggiungeranno altri 30 prigionieri delle provincie.

ULTIME

Berlino 12. Il *Bundesrath* terrà la sua prima seduta il 16 corrente.

Fu notato che la stampa officiosa incomincia da qualche giorno a tenere un linguaggio violento contro l' Inghilterra.

Così la *Kreuzzeitung*, ammettendo come probabile la fuga di Midhat pascià da Taif, crede che comparirà improvvisamente in Egitto per consigliare Baker pascià nella organizzazione dell'esercito egiziano e per ritornare quindi al Bosforo con qualche missione politica quale stromento del governo inglese.

Falk rinunzia alla candidatura.

Si accerta che nella settimana scorsa il noto deputato antisemita Cremer abbia conferito col principe Bismarck.

La *Norddeutsche Algemeine Zeitung*, combattendo la candidatura del deputato Häuel, dice che il liberalismo ha fatto ormai il suo tempo, perchè ha finito il suo compito coll' aver assicurato la libertà personale e l' uguaglianza dei diritti.

Dice che oggi trattasi invece d' introdurre nella società anche l' *eguaglianza nei rapporti di possesso*.

In questo modo soltanto, conclude il giornale, s' impedirà lo sfacelo sociale che ci minaccia, e questo è il compito precipuo che si è assunto Bismarck.

Vienna 12. Oggi arriva Tisza per riferire sul completamento del gabinetto ungherese.

Si conferma la notizia essere imminente la nomina di Szecheny a ministro del commercio e di Kemeny a *ministro* dei lavori pubblici.

Con questa misura Tisza si guadagnerebbe l' opposizione moderata al Parlamento.

Parigi 11. Nigra è deciso di rifiutare l' ambasciata di Parigi, ove gli fosse offerta. In un colloquio con Cialdini entrambi convennero sulla necessità di un uomo nuovo.

Parigi 12. Si crede assicurata la nomina di Alfieri ad ambasciatore del l' Italia a Parigi.

Il senatore Arago verrà nominato ambasciatore francese a Roma.

Parigi 12. Ha prodotto grande impressione nei circoli ministeriali e gambettisti il linguaggio recente dei ministri inglesi. Oramai è evidente che la Inghilterra vuole escludere assolutamente la Francia dall' Egitto.

Si attende una vivacissima polemica fra la stampa parigina e quella di Londra.

Parigi 12. Contro la conclusione dell' avvocato generale della Repubblica, il tribunale della Senna si dichiarò competente a giudicare sui reclami delle suore di San Vincenzo di Paola, cacciate, tempo fa, dalle scuole in via della Luna.

Sintomi briganteschi

Zara 12. Una banda di ottanta individui armati, comandata dal serbo Malinovicz, infesta i confini della Bosnia. A Kuin e Dernis predò molto bestiame, derubò ed assassinò il negoziante turco Beksin, che fu trovato tagliato a pezzi.

Sintomi belligeri

Costantinopoli 12. La Persia concentra molte truppe ai confini turchi onde impedire un'invasione da parte degli aderenti dello sceick Obeidullah. Ciò inquieta la Porta. Il comandante di Erzerum spedisce tutte le truppe disponibili nella provincia di Hekiari. I kurdi invadono i villaggi armeni.

Il nuovo esercito egiziano e i suoi organizzatori

Costantinopoli 12. I colonnelli Synge e Baker, i quali furono ingaggiati dal Khedivè per assistere Baker pascià nell'organizzazione dell'esercito egiziano, ricevettero avviso telegrafico da Baker pascià di partir oggi per l' Egitto.

Alessandria 12. Il giornale *Elahram* annunzia che l' esercito egiziano sarà forte di 10 mila uomini, e non verranno accettati in esso gli ufficiali e soldati sospetti di aver preso parte alla ribellione. Tutti gli ufficiali saranno turchi o circassi.

I bilanci ungheresi.

Budapest 12. Fu presentato il preventivo dello Stato pel 1883. Le spese totali ammontano a 332 $^{7}/_{10}$ milioni, 12 $^{1}/_{2}$ milioni meno dell'anno scorso, specialmente nelle spese comuni 8 $^{3}/_{10}$ milioni di meno. Gl' introiti di 301 milioni nei redditi ordinari, diedero 4 $^{1}/_{2}$ milioni più, in confronto dell' anno scorso.

Il deficit ammonta a 21 $^{6}/_{10}$ milioni per cui minore di 8 $^{9}/_{10}$ in confronto dell'anno scorso.

La questione egiziana in Inghilterra

Londra 12. Dodson, membro del gabinetto, tenne ieri un discorso elettorale in Scarborwy, dichiarò avere il governo deciso che sia attivato in Egitto un governo stabile formato da indigeni, di sgomberare al più presto possibile, di introdurre la rappresentanza popolare, in quanto ciò sia attuabile, riattivare la libera navigazione del Canale di Suez, di escludere la preponderanza e l'influenza delle potenze estere. Il segretario del Tesoro Courtney si espresse in termini uguali al *meeting* in Torvoint, aggiungendo che l'Egitto dovrà sostenere le spese della guerra, quando pure dovessero soffrirne i possessori di Bonds.

Telegramma particolare

Roma, 13. L' on. Grimaldi parlò ieri ai suoi elettori di Chiaravalle. Rese conto del suo passato, spiegò il programma dell'avvenire. Toccò di tutte le quistioni, e dimostrò come non debbasi parlare nè di fusione, nè di trasformazione dei Partiti, ma dell'accordo sopra le questioni più urgenti per risolverle col maggior vantaggio della Patria. È necessario (conchiuse) di costituire, come disse Depretis, una grande maggioranza pel trionfo di queste idee.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Municipio di Maiano

Avviso di concorso

A tutto il corrente mese di ottobre è aperto il concorso al posto di maestra nella scuola mista instituita nelle Frazioni di Farla-Pers con lo stipendio di l. 400.

Maiano, 10 ottobre 1882.

Il Sindaco **S. Piuzzi.**

Municipio di Meretto di Tomba

Avviso di concorso

al posto di maestra per la scuola femminile delle due frazioni di Meretto e Tomba cui è annesso lo stipendio di annue lire 400 pagabile a mensilità postecipate.

Le istanze d' aspiro dovranno prodursi a questa volta entro il mese in corso corredate dagli autentici documenti prescritti.

La nomina avrà la durata stabilita dall' art. 3 della legge 9 luglio 1876 N. 3250 e s' intenderà fatta con effetto dall' apertura del prossimo anno accademico.

L' eletta dovrà imprendere l' insegnamento tosto comunicata la nomina.

Meretto, 9 ottobre 1882.

Il Sindaco ff. **Bulfone.**

Il Municipio di Buttrio

Avvisa

che in seguito ad autorizzazione ottenuta col deputatizio decreto 2 ottobre 1882 n. 17546-3572 nel giorno di *mercordì 18 ottobre corrente* ha luogo in Buttrio il

primo dei mercati bovini

i quali avranno la loro ricorrenza nel terzo mercordì di ogni mese.

Buttrio prima stazione ferroviaria sulla linea Udine-Trieste con fermativa ad ogni treno, giace nel quadrilatero Udine-Cormons-Cividale-Palma: è importantissimo centro di alleoamento di bestiame, con ottima viabilità, e dalla posizione viene indicato ad accentrare gli interessi di tutti i paesi racchiusi nel quadrilatero stesso.

Per celebrare in modo solenne l' apertura che deve aver luogo nel detto giorno di

Mercordì 18 corrente

la Giunta d'accordo con apposita Commissione ha fissato il seguente

PROGRAMMA.

1. Sono istituiti n. 12 premi in danaro da estrarsi a sorte fra i varii concorrenti al mercato con bovini. Per ogni capo di bestiame verrà dispensato un numero e l'estrazione seguirà ad un' ora pomeridiana.

2 Altri tre premi in denaro sono stabiliti per i mediatori dei tre primi contratti di compravendita bovini conchiusi nel giorno del mercato, semprechè il prezzo contrattato non sia inferiore alle lire cento.

3. Alle ore due pomeridiane avrà luogo una *Pesca di beneficenza* a favore degli inondati. I doni, dalla Commissione raccolti, saranno esposti in apposito locale.

Una scelta Banda rallegrerà le premiazioni e la Pesca di Beneficenza.

Vi saranno inoltre ascensioni di globi areostatici, fuochi d' artificio ed illuminazione.

Dall' Ufficio Municipale
Buttrio, 9 ottobre 1882.

Il Sindaco **Tomasoni**

ROMANO *Segretario.*

Municipio di Bertiolo

Avviso.

A tutto il giorno 25 ottobre corrente, è aperto il concorso al posto di Maestro della Frazione di Pozzecco a cui è annesso l'onorario di l. 450.00, oltre l'alloggio gratuito.

L' eletto dovrà assumere le funzioni all' apertura del nuovo anno scolastico.

Bertiolo, 4 ottobre 1882.

Il Sindaco **M. Laurenti**

AVVISO.

Il signor Canelotto Francesco fu Antonio di Latisana rende noto che con atto 10 ottobre 1882, assunto dal notajo Zuzzi dottor Leonardo, ha revocato il mandato rilasciato nel 2 ottobre 1873 a Canelotto Bernardino fu Giacomo di Latisana, e quindi da tale giorno (10 ottobre 1882) egli dichiara di non riconoscere qualunque atto venisse fatto nel suo nome ed interesse dal prenominato Canelotto Bernardino.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane. N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — *Via Broletto, 26. N. Berger.*
ABBIATEGRASSO — *Agenzia Destefano*

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — *D. Juvernizzi*
ANCONA — *G. Venturini*

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Per Rio-Janeiro e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
10 Ottobre vap. **AMEDEO** — 10 Novembre vap. **INIZIATIVA** — 10 Dicembre vap. **SCRIVIA**
Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

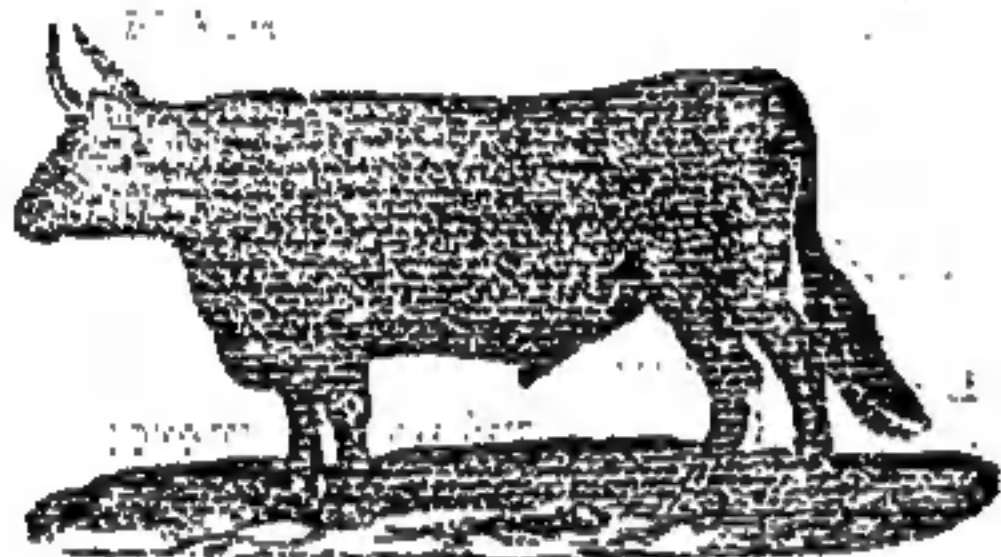
Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottobre e metà Novembre - Prezzi eccezionali

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 20 Ottobre vapore **CHATEAU-LEOVILLE** — 20 Novembre vapore **CHATEAU-LAFITE**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spediscensi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

Allevatori di Bovini!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco: coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!...... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?.

BIMBI Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustrance le loro speranze: e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Mercatovecchio e Poscolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli: BIMBI

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, e tanti altri.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.13 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici dello gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra; ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini.

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO
30 anni di esercizio.

ERNIA **ERNIA**

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie,* invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico,* troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare; sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia,* sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "*Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico,* trovasi solo presso l'inventore a *Milano,* non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. "Prezzi modici."

ERNIA **ERNIA**

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Avviso interessantissimo — Avviso interessantissimo

Avvisi a prezzi modicissimi

Si regalano

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, che è di una azione rapida ed istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Luigi Bergamo profumiere Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cuzzola farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombrunino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellio farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — Lecce Franco Massari Corso Vittorio Emanuele — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 10, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.